

LIBROMONDO

CENTRO DI DOCUMENTAZIONE
PACE - AMBIENTE – INTERCULTURA
COOPERAZIONE INTERNAZIONALE
in memoria di Franco Falco



LUGLIO (2) 2016

Newsletter n. 13/2016

Eccoci al tredicesimo appuntamento del 2016 con la newsletter di “LIBROMONDO”, Centro di Documentazione sull’Educazione alla Pace e alla Mondialità che si trova all’interno della Biblioteca del Campus Universitario di Legino a Savona.

La Biblioteca o Centro di Documentazione è un servizio di completo volontariato. Le case editrici e gli autori offrono libri come Saggi Gratuiti per l’uso in Biblioteca. I ragazzi delle Scuole Superiori e alcuni adulti, in qualità di volontari, leggono per primi i libri nuovi e ne fanno la recensione che viene pubblicata su newsletter come questa e poi inviata a un cospicuo indirizzario. Le newsletter sono archiviate e sempre disponibili per consultazione su vari siti, come annotato sotto.

Tutti gli autori di libri relativi alle nostre sezioni e le Case editrici che lo desiderino possono inviare libri in saggio alla Biblioteca. I libri saranno recensiti come sopra. Per informazioni si può scrivere a libromondo@hotmail.com

Le sezioni della Biblioteca di Documentazione sono: *Europa, Asia, Africa, Americhe, Italia, Donne, Bambini, Religioni, Cooperazione Internazionale, Migranti, Popoli, Diritti, Salute, Hanseniani, Educazione alla Mondialità, Pace, Economia, Sviluppo, Alternative allo sviluppo, Agricoltura, Ambiente, Terzo Settore, Mass Media, Protagonisti, Letterature, Fiabe, Favole, Narrativa Ragazzi.*

N.B. L’orario di apertura della Biblioteca segue l’orario della Biblioteca del Campus Universitario, dal lunedì al giovedì: 9.00-17.45; venerdì 9.00-12.45. Il servizio è interrotto durante le vacanze natalizie, pasquali, in agosto e il 18 marzo per la festa del S. Patrono di Savona.

Mercoledì e venerdì, ore 9 - 12, sono presenti in loco i volontari AUSER.

SOMMARIO NEWSLETTER

- **PROGETTO CLASSE II B LICEO “DELLA ROVERE” SAVONA**
- ***Support Education for Girls Around the World da Malala Yousafzai***

N.B. Le newsletter sono archiviate su:

www.ildialogo.org nella sezione Cultura;

www.zacem-online.org

[http://artistiamateriali.forumattivo.com/;](http://artistiamateriali.forumattivo.com/)

Per informazioni è possibile visitare il sito dove si trova l’archivio delle precedenti newsletter (fino al maggio 2012):

<http://informa.provincia.savona.it/cooperazione/libromondo>

La Biblioteca è anche su <http://www.campus-savona.it/biblioteca.htm> e su

http://www.savonagiovani.it/IT/Page/t01/view_html?idp=24

L’Istituto Mazzini – Da Vinci di Savona ha inserito le recensioni dei propri alunni sul suo sito:

<http://www.mazzinidavinci.it/libro-mondo-recensioni/>

Gli estremisti avevano e hanno paura dell’istruzione, dei libri e delle penne.
Hanno paura del potere dell’istruzione.
Hanno paura delle donne.
Il potere della voce delle donne li spaventa.

Malala Yousafzai

PROGETTO CLASSE II B LICEO DELLA ROVERE - SAVONA

Questa newsletter è dedicata interamente a un Progetto svolto, attraverso i libri per l'infanzia della Biblioteca di Libromondo, da una classe del Liceo "Della Rovere" di Savona.

Sotto, una breve presentazione del Progetto stesso a cura dell'insegnante di materie letterarie della classe, prof.ssa Monica Serravalle, e quindi le recensioni dei libri.

PROGETTO "LIBROMONDO"

CLASSE 2B

LICEO "DELLA ROVERE" - SAVONA -

Nell'anno scolastico 2015 /2016 la classe ha continuato a ragionare e a documentarsi sui temi dell'intercultura, in relazione alle attività svolte in precedenza.

Gli studenti si sono impegnati a:

- scegliere un libro della Biblioteca, leggerlo, averne cura e restituirlo ad attività conclusa;
- produrre recensioni;
- inviarle tramite mail alla newsletter della Biblioteca, previa supervisione dell'insegnante di Italiano.

Alla fine dell'anno scolastico, il bilancio dell'iniziativa può essere definito positivo. In particolare:

- i testi sono stati tutti restituiti;
- gli alunni hanno sviluppato un particolare interesse verso la letteratura per l'infanzia, in linea con l'indirizzo prescelto (Scienze Umane);
- sono state prodotte numerose recensioni.

In particolare, si sottolinea il "taglio" pluridisciplinare che il progetto ha assunto, permettendo agli studenti di utilizzare, in altro contesto, le loro conoscenze di carattere psicologico, pedagogico, sociologico.

Monica Serravalle

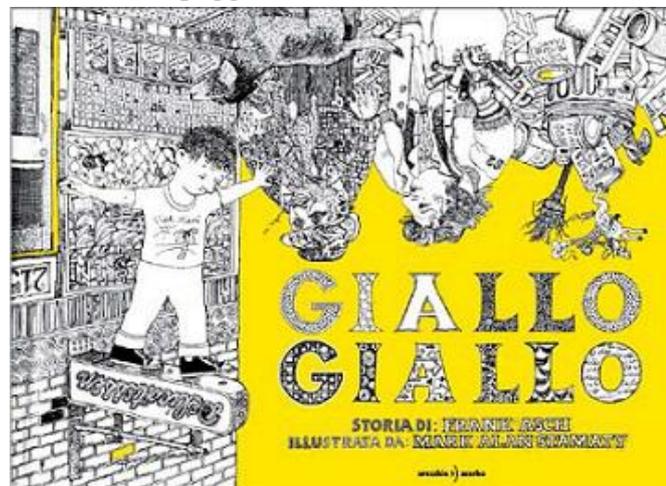
LIBRI

GIALLO GIALLO

Frank Asch, illustrazioni di Mark Alan Stamaty, Orecchio Acerbo, 2013, pagg. 48, euro 12,75; **da 4 anni**

Questo libro intitolato "Giallo Giallo" di Frank Asch, racconta la giornata divertente di un bambino di età, credo, 10 anni. La breve storia è ambientata in un quartiere bianco e nero molto strano abitato da gente anch'essa strana (esempio: umano-pesce, cani con due code...) che crea nello stesso tempo confusione e dubbi.

Questo bambino stava passeggiando sul bordo di un marciapiede affollato, dirigendosi verso una discarica o un cantiere. Tra il caos di pezzi di ferro, tubi, ruote della macchina, lattine, trova un elmetto giallo: unico elemento di colore, scintillante e lucido. Lo indossa e non lasciandosi spaventare dalle dimensioni un po' troppo abbondanti sulla sua testolina, se ne va, sorridente. Grazie al cappello molta gente del quartiere lo consideravano di più e gli parlavano di più. Questo cappello è iniziato ad essere un



oggetto multi-uso: scaletta per quando non si è sufficientemente alti, una barchetta per il gatto, un funzionale parasole se si ha voglia di dormire tranquilli su un prato, un vaso capiente per portare in dono fiori alla mamma... Un brutto giorno, nella discarica o cantiere, incontra un signore molto alto: un gigante. Egli reclama il suo cappello. Il bambino, educato, restituisce il cappello al padrone (“Ciò che non appartiene si restituisce”). Tornato a casa ed entrato nella sua stanza decorata da disegni, lettere e numeri adesivi e aerei, ha iniziato a disegnare un cappello giallo con della paglia gialla, dei limoni gialli, dei chicchi e dei fiori gialli e dei soli gialli; poi ha piegato il foglio se lo è indossato e gli stava benissimo. Il libro mi è piaciuto e da quello che ho capito, secondo me, il giorno in cui il ragazzino ha trovato questo elmetto nel cantiere, ha dato vita e colore al luogo in cui viveva: oltre al bianco e al nero vi erano anche degli oggetti di colore giallo. Infatti, sulla copertina, ci sono alcuni accessori di persone e manifesti, trovati lungo la strada, di colore giallo. Il libro mi ha fatto capire che non tutto possiamo avere nella vita (esempio: cappello giallo) ma, facendo dei sacrifici o escogitando idee (crearsi il cappello con un foglio di carta), si possono soddisfare i propri bisogni e ottenere ciò che si desiderava. Questo libro è molto ricco di disegni e di oggetti, molto fantasiosi, messi in disordine creando confusione. Secondo me, l'età richiesta per questo libro è di 4 anni perché è privo di parole ma abbondante di disegni in modo che i bambini, non ancora capaci a leggere, possano capire ciò che sta succedendo. Solamente in questa età i bambini iniziano a conoscere la parola FANTASIA: pensiero o immagine che non ha riscontro nella realtà.

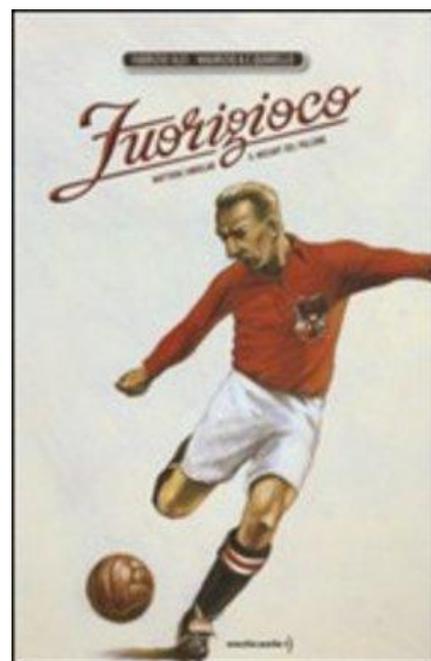
Valentina Pizzolorusso – classe II B Liceo “Della Rovere” - Savona

FUORIGIOCO

Matthias Sindelar, il Mozart del calcio

Fabrizio Silei, Maurizio A. Quarello; Orecchio Acerbo, 2014, pagg. 40, euro 13,60; **da 9 anni**

Il libro fuorigioco è ambientato negli anni della Germania nazista, quando annette l’Austria. Per festeggiare ciò, si fa una partita tra le squadre nazionali delle due nazioni, Austria contro Germania. Doveva essere una giornata di festa e divertimento, ma Matthias Sindelar, capitano degli austriaci, segna l’uno a zero, che smorza un po’ l’entusiasmo della formazione tedesca. Un’altra botta per i nerorossogialli è il due a zero di Karl Sesta che mette al sicuro il risultato per gli austriaci. La partita si conclude con la vittoria all’inglese per l’Austria. Come ciliegina sulla torta, oltre la bruciante sconfitta, il gesto che crea più scalpore è il rifiuto di fare il saluto a Hitler (anche lui presente alla partita), il famoso gesto di alzare il braccio verso il cielo. -Commento personale: A mio giudizio, questo libro può essere letto anche da persone adulte e, soprattutto, da persone anziane che sono vissute negli anni della guerra, che possono confermare ciò che è successo. Questo libro lo consiglio in primis agli anziani degli anni 30’/40’, e ad un pubblico maggiore di 9 anni, in modo che possano capire la storia e il gesto in questione che sono argomenti seri. Questo libro contiene al suo interno molti messaggi, mi è piaciuto molto e a dir la verità non mi aspettavo trattasse argomenti così reali e seri, perciò lo consiglio ad un pubblico adolescente e uno anziano. Spero che non venga comprato solo perché si pensa che sia un libro sul calcio perché **-Un libro non si giudica dalla copertina-**



Alessandro Nervi – classe II B Liceo “Della Rovere” - Savona

IL CANTO DELLE SCOGLIERE

Fiabe e leggende dalla Scozia

Luigi Dal Cin, Franco Cosimo Panini, 2014, pagg. 42, euro 11,90; **da 6 anni**



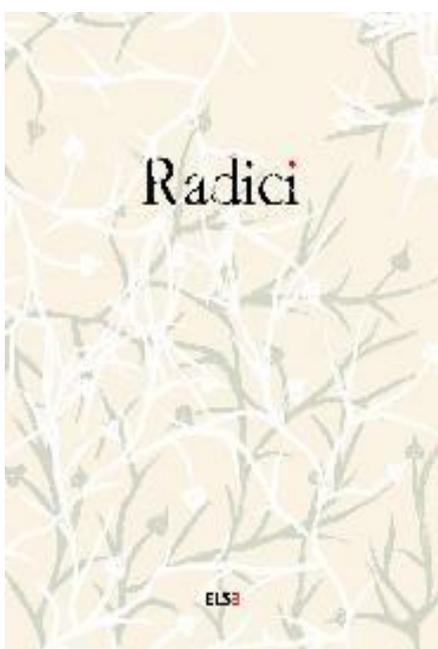
Il libro di cui voglio parlare è esattamente del genere che piace a me anche se in questo caso le storie sono più adatte ai bambini, infatti in questi racconti si narrano avventure di personaggi fantastici. Ci sono nove storie e tre indovinelli, la prima storia parla di un uomo che fa una buona azione in favore dei folletti e, in un immediato futuro, viene ripagato con fortune economiche; e da qui la morale che le buone azioni ripagano sempre. La seconda è una leggenda che narra di un abile suonatore di cornamusa che per mettersi alla prova rimane ucciso. La terza storia è una leggenda che racconta di come due giganti che litigano possano migliorare, grazie all'aiuto di un narratore di storie, la coltivabilità di un terreno. Il quarto racconto parla di un amore impossibile che solo con un gesto potrà far cambiare le cose del tutto.

La quinta storia parla di un sarto che, dovendo svolgere un lavoro molto importante, ha imparato a controllare la paura. Il sesto racconto parla di due principi di un regno sottomarino condannati a un crudele destino, quello di non poter più diventare umani. La settima storia racconta di un cappello blu diverso dal solito, con dei poteri magici, che cade nelle mani sbagliate. L'ottava storia è perlopiù una leggenda che parla di un pastore che voleva costruire un rifugio in un posto che si rivelerà molto pericoloso, sia per lui che per sua figlia. La nona storia, l'ultima, parla di una ragazza svogliata che tenta di tutto pur di non mungere le sue mucche, userà una scorciatoia, ma si accorgerà ben presto che è la cosa sbagliata. Questo libro insegna ai bambini dei concetti importanti sotto forma di storie e leggende. A me è piaciuto un sacco anche a livello grafico.

Camilla D'Alessandro – classe II B Liceo “Della Rovere” - Savona

RADICI

di Amin Abbasi, Hassan Aboubaker, Amir Aidoud, Jesmin Akter, Mukta Akter, Malika Baouni, Resia Begum, Djikoloum Victoria Beinadji, Mossamad Razia Chowdhury, Catalina Donos, Beauty Hasina Akter, Mohamed Ibrahim, Ma'mon Khalaf, Kiran Sahna, Shahanaz Sarkar



Nalee, Roxana Maria Sopirla, Shadamgul Zadran; Else Edizioni Libri Serigrafici e Altro; Orecchio Acerbo; ELSE Edizioni Libri Serigrafici E altro; 2010, pagg. 40, euro 30,00; libro fatto a mano, stampato in serigrafia su carta ecologica.

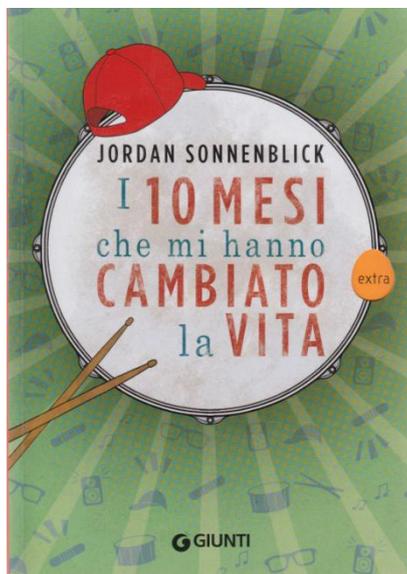
Radici è un libro composto da diverse poesie, scritte da bambini di varie nazioni, soprattutto asiatiche e africane. Queste narrano i significati di vari tipi di alberi secondo la loro cultura. Questo libro è bello per chi ama l'interpretazione degli aspetti della natura e i loro significati; all'interno troviamo contenuti filosofici, sociali e culturali, che potrebbero appassionare ed ispirare bambini e adulti; ed ognuno può leggerlo nella chiave che preferisce. La grafica di Radici è meravigliosa, perché è fatta tutta a mano, persino il materiale, con disegni artistici, stilizzati e magici, addirittura il titolo è molto poetico. Il messaggio che vuole trasmettere è molto bello ed importante, ma quale sarà...? Vi svelo solo questo: Forza, Grandezza, Mistero, Curiosità, Protezione, Bellezza, Profumo, Ferita e

Avventura. Spero che abbiate capito. Lascio a voi l'inghippo e... Buona lettura!

Nahle Ghisolfi – classe II B Liceo “Della Rovere” - Savona

I 10 MESI CHE MI HANNO CAMBIATO LA VITA

Jordan Sonnenblick, Giunti, 2004, pagg. 192, euro 7,57; **da 11 anni**



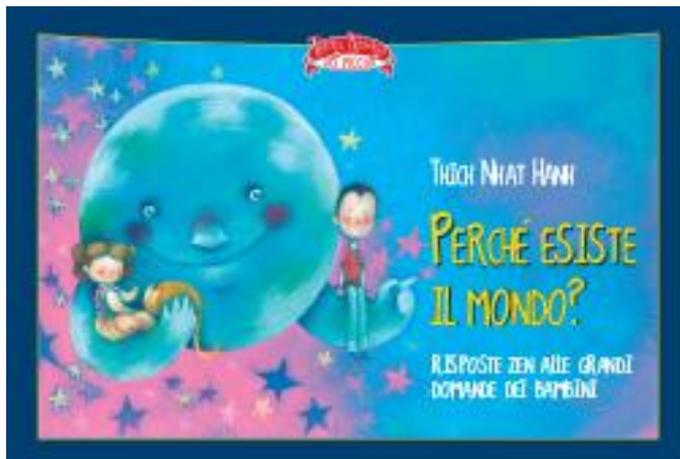
Steven è un ragazzino un po' nerd e un po' genio. Impacciato di fronte alla bellissima compagna di classe che non sembra neanche accorgersi della sua esistenza, insensibile alle velate lusinghe della sua migliore amica, mostruosamente bravo nel suonare la batteria. La sua tranquilla vita di studente delle medie verrà stravolta quando al suo fratellino Jeffrey verrà diagnosticata la leucemia, e lui si troverà in un vortice di eventi inattesi e imprevedibili, fra cure, genitori sconvolti, primi sguardi delle ragazze e un saggio di musica che si avvicina inesorabile. La storia potrebbe sembrare drammatica, e in fondo lo è, ma l'autore con uno stile brillante e frizzante, con una vena ironica e azzeccatissima, riesce ad alternare emozioni e sensazioni, trasformando la lettura in un meraviglioso viaggio attraverso la crescita personale ed emotiva di un ragazzino, fra mille dubbi e incertezze, fra errori e risate, lacrime e paure, si dimostrerà uomo.

Infatti ho notato, leggendo questo libro che l'autore ha una capacità nel confrontarsi con temi difficili. È una storia nella quale si diventa grandi, con una fatica immensa ma anche con la soddisfazione di vedere i ritorni del proprio impegno e del proprio coraggio, nella quale le passioni e gli interessi manifestano il loro potere sostenente e la famiglia si mostra nella sua nuda essenza: fragile ma anche capace di resistere a eventi drammatici e inattesi con la forza che viene soltanto dall'amore e dalla fiducia reciproca. Steven ha solo tredici anni ed è bravo a scuola, soprattutto nei temi, dove riversa tutta la criticità del suo sguardo e la sincerità di ciò che prova. Ha un talento e una passione per la batteria e suona in una band. Ha una passione per Renee Albert, attraente compagna di classe, e un'amicizia con Annette, un po' saccante ma leale. Un ragazzo come tanti, che segue il suo percorso per traghettarsi fuori da quell'età adolescenziale complessa e piena zeppa di dubbi, insicurezze e piccoli-grandi disagi. È tutto tranquillo, più o meno, fino al giorno in cui non si scopre che il suo fratellino Jeffrey; quello biondo, bello, insistente e insopportabile come tutti i fratelli minori, ha la leucemia. Una scoperta che, ovviamente, è come una bomba che esplose violenta e devastante nel cuore della sua famiglia, cambiandone in un attimo, non solo gli stati d'animo, ma anche i ruoli, gli equilibri, le relazioni e, come è immaginabile, le priorità. Le vicende sono raccontate in prima persona da Steven ed è come assistervi direttamente da dietro le lenti dei suoi occhiali, che sono collegate direttamente al suo animo di adolescente, dove sentimenti ancora infantili si mescolano con slanci già adulti, dove l'amore per il fratello fa un tutt'uno con la gelosia, dove la mancanza improvvisa della figura materna risuona feroce assieme al rifiuto per un padre che, per difendersi, si fa un po' fantasma, dove la scuola entra prepotente con le sue richieste, gli amici perdono la loro identità ludica per farsi prima questori insopportabili poi, forse, supporto. È questa la metamorfosi del giovanissimo protagonista: passare dal sentirsi colui che subisce gli eventi, quello dimenticato, indagato, compatito, forse giudicato, a colui che può avere un ruolo e un'importanza ovvero il fratello maggiore, il figlio, l'amico che, pur non rinnegando le proprie fragilità, si pone di fronte agli altri in una posizione di scambio, attiva, e non più di ricezione, passiva. Infatti, una delle conquiste più di valore di Steven è infatti la presa di coscienza delle sue capacità di essere per il fratellino supporto fondamentale e insostituibile fonte di esempio e coraggio. Un romanzo che si legge d'un fiato e su quale si riflette a lungo, che lascia una traccia, emoziona. E non tanto, come si potrebbe immaginare, con la forza scontata del dramma, ma con quella, molto più viva, della speranza, con il realismo positivo che non cela il dolore ma lo inserisce in un percorso di crescita e di scoperta. C'è molto all'interno: famiglia, scuola, rapporti con i coetanei, primi amori, relazioni tra fratelli, genitori, musica, amicizia... Un turbine di tematiche che si incastrano e si sviluppano all'unisono, cozzano e si armonizzano nella fatica che compie Steven per tenersi insieme, tutti i suoi pezzetti messi alla prova, nei dieci mesi cambieranno per sempre la sua vita e che lo renderanno, noi lettori sì, possiamo dirlo con certezza, una persona migliore, lanciata sui binari del suo futuro. L'autore vuole soprattutto far capire la nuda essenza della famiglia e la sua fragilità.

PERCHÉ ESISTE IL MONDO

45 domande poste dai bambini di tutto il mondo a cui l'autore risponde con profondità e saggezza

Thich Nhat Hanh, Terra Nuova, 2014, pagg. 48, euro 11,90



TRAMA: Penso che ognuno di noi, in età infantile, si sia rivolto almeno una volta a uno dei nostri genitori dicendo: “Mamma, perché esiste il mondo?” oppure “Papà, perché il sole è caldo?”. I genitori, spesso imbarazzati, danno risposte superficiali. Questo libro è un piccolo manuale che pone molte risposte a queste tipiche domande. Rispecchia molto la filosofia zen, insegnando principi basi fondati sulla pace nel mondo. Al suo interno possiede magnifiche illustrazioni che possono richiamare l'occhio del bambino. L'autore, inoltre, ci spiega come il mondo adulto sia a un lieve passo da quello infantile. Spesso questa sottile differenza viene dimenticata, e lui la richiama con la

frase “Sono molto più vecchio dei bambini che mi hanno interpellato ma ogni volta che ci sediamo e respiriamo tutti insieme, sembriamo tutti uguali. Siamo l'uno la continuazione dell'altro”. Contrariamente, ritengo che alcuni contenuti, per quanto molto interessanti, siano un po' di difficile comprensione per dei bambini. Anche se potrebbe essere usato a scopo didattico, semplificando certi concetti. Nonostante fosse un libro consigliato per la fascia di età che va dai 6 ai 10 anni, devo ammettere di averlo trovato molto interessante, piacevole e spunto di molte riflessioni personali.

Francesca Tambuscio – classe II B Liceo “Della Rovere” - Savona

LA FIABA È SERVITA

Cibi incantati dall'Italia

Luigi Dal Cin, Franco Cosimo Panini, 2015, pagg. 40, euro 11,90; **da 5 anni**



Il libro “La fiaba è servita!” è stato scritto da Luigi Dal Cin e contiene fiabe per bambini. Questa raccolta è stata pubblicata nel settembre 2015. Le piccole storielle presentano come tema principale il cibo: cibo per animali e cibo per bambini, ghiottonerie come le frittelle o la pizza, erbe aromatiche, acqua e latte. Negli alimenti sta la magia, che risolve i problemi della vita e anche la saggezza o la paura. In queste favole non hanno importanza solo gli alimenti ma anche gli attrezzi da cucina che talvolta vivono di vita propria. Le fiabe di questo libro sono state create per essere raccontate ai bambini dai più grandi. Viene usato il discorso diretto per dare la possibilità a chi racconta di cambiare la tonalità di voce in modo da non annoiare i bambini. Tant'è vero che si può intonare la paura che nel contempo spaventa e attrae i bambini, quasi li diverte ovviamente quando è trattata nel contesto di una fiaba. Si può intonare lo stupore davanti alla magia di una padella, dei nani, dei principi, delle fate. Si

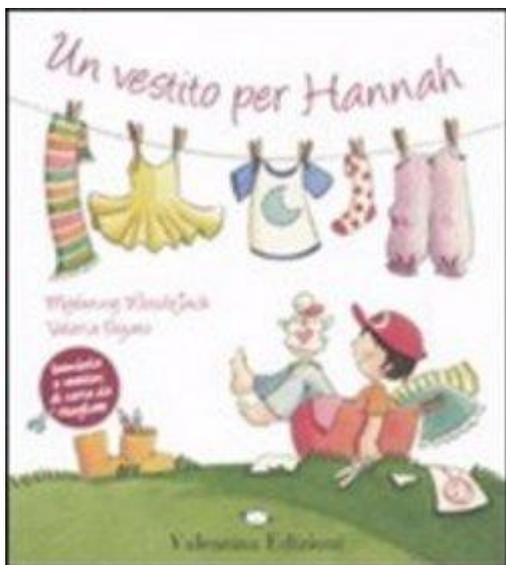
può rendere viva la furbizia quando chi discute sono la volpe e il lupo, animali da sempre simbolici nella fiabe per far capire ai bambini situazioni che esistono anche fra gli esseri umani. Queste fiabe hanno a volte degli insegnamenti nascosti: i personaggi cattivi non otterranno mai del bene comportandosi male e l'essere avari non è sempre vantaggioso. Le meravigliose illustrazioni attirano molto l'occhio e spesso occupano intere facciate rappresentando paesaggi coloratissimi e personaggi stilizzati proprio perché i bambini hanno bisogno di portare attenzione lì e non sui testi. I disegni sono così grandi e colorati proprio perché queste fiabe sono adatte ai più piccoli, dai 5 ai 8 anni. I testi, infatti, non catturano l'attenzione ma si “mimetizzano”. Consiglio questo libro poiché

l'argomento centrale ossia il cibo, è originale e secondo la mia opinione può catturare l'attenzione dei bambini, soprattutto i più golosi.

Dalila Mensi – classe II B Liceo “Della Rovere” - Savona

UN VESTITO PER HANNAH

Myfanwy Woods-Jack, Valeria Fogato; Valentina Edizioni, 2010, pagg. 32, euro 6,72; **da 3 anni**



Il personaggio principale di questa collana è Hannah, figlia più piccola di una famiglia numerosa. Proprio per questo motivo Hannah è costretta a vestirsi con abiti dismessi dai fratelli e da altri bambini: la camicetta di sua sorella, la salopette di suo fratello, gli stivaletti di sua cugina. La cosa che faceva sentire Hannah ancora più triste è che ogni vestito che le regalavano, ovviamente non nuovo ma già usato, non era mai della misura giusta e quindi la mamma doveva rammendarli accorciandoli. Questo libretto racconta la settimana che passa Hannah; per esempio il lunedì è il giorno del bucato, rappresentato da un disegno con Hannah dove sono stesi ad asciugare i suoi vestiti con scritto sopra il disegno (per fare capire al lettore) i nomi dei precedenti proprietari dei vestiti... Il martedì era il giorno in cui la mamma ritirava i panni stesi per poi stirarli. Però, c'è un problema, il quale fa rattristare Hannah, cioè nessuno aveva

ancora compreso il fatto che ad Hannah non piacesse i pallini e le strisce sui vestiti; di solito stesi ad asciugare per la piccola Hannah i vestiti parevano bambole di carta che raffiguravano i suoi fratelli, sua sorella e i suoi cugini. Ad Hannah in realtà piace il rosso e sembrerebbe che nessuno se lo stesse ricordando. Quando un giorno la mamma la porta al mercato con lei a fare delle commissioni, dove comprano una stoffa lunga rossa, il colore preferito di Hannah. La sera stessa tornano a casa e iniziano insieme a lavorare la stoffa. La mattina seguente scende a far colazione con il suo nuovo vestitino. Ad aspettarla giù c'erano i suoi fratelli, la sorella e la cugina; i quali rimangono perplessi cercando di pensare di chi potesse essere il vestito, Hannah intuisce ed emozionatissima risponde che quel vestito era suo e che è stata proprio lei a crearlo. Hannah non è solo felice per il nuovo vestito ma anche perché per la prima volta, una volta che non le andrà più, sarà lei a donarlo a un'altra bambina e non a riceverlo.

Michela Redemagni – classe II B Liceo “Della Rovere” - Savona

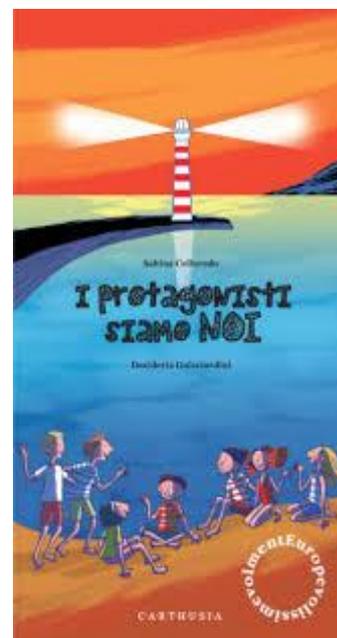
Europevolissimevolmente

I PROTAGONISTI SIAMO NOI

Sabina Colloredo, Carthusia, 2014, pagg. 36, euro 10,62; **da 9 anni**

Il libro “I protagonisti siamo noi” è stato pubblicato il 25 Settembre del 2014 dalla casa editrice Carthusia. Questo libro parla di una serie di avventure riguardanti sette giovani ragazzi che viaggiano, si incrociano per caso, si conoscono, vivono momenti belli insieme, in alcuni casi si innamorano, si lasciano per tornare ai loro paesi ma poi si ritrovano, in quella grande casa dalle tante porte e finestre chiamata Unione Europea. Mattia, Aimo, Margarethe, Florance, Jordi, Luis e Radka, questi i nomi dei protagonisti della storia, superando le difficoltà della lingua, degli usi e dei costumi diversi, formeranno un gruppo di amici sempre più affiatato che si ritroverà durante le vacanze estive pronto a conquistare un nuovo e meraviglioso futuro. Hanno capito, infatti, che così facendo contribuiscono ad arricchire, ognuno con la propria diversità, un patrimonio comune. Nonostante sia un libro di poche pagine, nel quale viene utilizzato un linguaggio molto semplice, scorrevole e arricchito da molte immagini colorate, l'autore, attraverso i racconti dei giovani protagonisti, riesce a descrivere quelli che sono stati i valori che hanno portato alla formazione dell'Unione Europea e che la sostengono ancora oggi. Mentre le pagine scorrono veloci, ci si rende

conto di come tutto quello che oggi sembra la “normalità”, pochi decenni fa era impensabile: le frontiere aperte con libertà di circolazione tra un paese e l’altro, la moneta unica, la presenza di organi a livello comunitario che rappresentano tutti gli stati partecipanti (Commissione Europea, Consiglio Europeo, Parlamento Europeo e Banca Centrale Europea). I giovani protagonisti del racconto ci vogliono trasmettere un importante messaggio: l’unico modo per sentirsi veramente “europei” è vivere da “protagonisti” l’Europa stessa, non solo attraverso la difesa di grandi ideali come il rispetto reciproco, la tutela dell’ambiente, delle colture e culture delle diverse popolazioni che la compongono, ma semplicemente vivendo la quotidianità con le tante opportunità che questa realtà offre ai giovani oggi, come la possibilità di studiare all’estero e di trovarvi lavoro. In questo periodo storico in cui alcuni dei principi fondamentali che sono alla base della Comunità Europea, per esempio quelli relativi alla libera circolazione delle persone e perfino la partecipazione stessa all’Unione Europea come nel caso della Gran Bretagna sono messi in discussione, un libro come questo può essere utile per ricordare a tutti gli aspetti positivi di una Unione che non è solo di tipo politico ed economico ma che vuole e deve diventare anche di tipo culturale e sociale. La lettura di questo libro è consigliato maggiormente ai bambini che frequentano le scuole primarie (a partire da 8 / 9 anni di età). “L’Europa è la mia casa e ha un numero infinito di porte e finestre. E ognuna ha un orizzonte nuovo. Chi ci ferma più?”



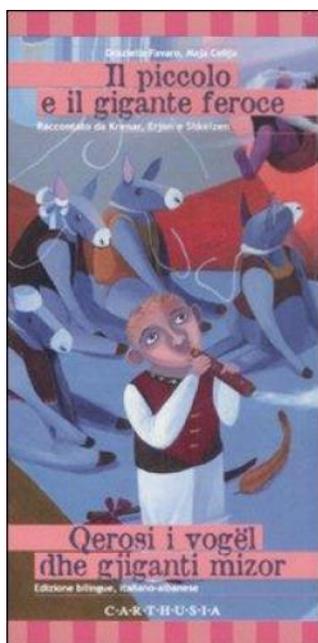
Elisa Sacco – classe II B Liceo “Della Rovere” - Savona

IL PICCOLO E IL GIGANTE FEROCO

Una storia dall’Albania

Graziella Favaro, Maja Celija; Carthusia, 2004, pagg. 24, euro 7,22; **da 6 anni**

EDIZIONE: BILINGUE ITALIANO-ALBANESE



DI CHE COSA PARLA?

Questo libro narra la storia di un ragazzo che nonostante la sua piccola statura si dimostrerà molto coraggioso. Questa lettura fa vedere come nonostante le diverse culture del Mondo, molti comportamenti siano simili, mettendo a confronto la lingua italiana con quella albanese. Narra la storia di Katallani, un tiranno gigante che era in grado di trasformare le persone in animali con una frusta magica. Molti uomini del villaggio avevano provato più e più volte a sconfiggerlo ma invano. Ecco che un giorno, il ragazzo più piccolo del paese, il Pelato, si fece avanti con la volontà di sconfiggere finalmente Katallani; tutti si dimostrarono dubbiosi ma lo lasciarono provare. Il gigante rapì il padre e i fratelli del giovane, trasformandoli in asini. Il Pelato, venne aiutato nella sua impresa da alcuni personaggi come un pastore che gli indicò la direzione verso la montagna di vetro e gli diede un sasso magico in cambio; più avanti si fermò a riposare e fece un sogno, la cascata divenne una bellissima donna che gli promise nella sua impresa e gli diede un flauto. Dovette superare colline e montagne, torrenti e dirupi, dormire nel gelo della notte e sopportare il caldo del giorno ma finalmente arrivò davanti al palazzo di Katallani. Il piccolo

ragazzo, nonostante la sua statura, riuscì a liberare il villaggio e da quel giorno non fu più preso in giro e deriso da nessuno. Penso che questo libro abbia una storia piena di valori, che fa vedere come anche in un'altra cultura ci siano principi solidi e uguali a tutto il resto del Mondo. Fa vedere come i libri albanesi abbiano storie piene di personaggi fantastici davvero curiosi come le ZANE, ninfe che abitano in montagna, nei boschi più fitti e presso le sorgenti. Sono creature capricciose che è bene non disturbare. Quando si passa loro vicino, bisogna salutarle con rispetto e stare ben attenti a non fare rumore. Altri personaggi curiosi sono umani leggendari come NASTRADINE IL FURBO, che si finge ingenuo per ingannare gli altri. Lo stesso PELATO (QUESROSI), il protagonista della

storia, è uno di questi e di lui si narrano infinite avventure. Il libro è originale e istruttivo, fa scoprire la cultura albanese di cui molte persone credono di sapere molto ma non è così. Consiglio questa lettura a tutti coloro che per un motivo o per l'altro, perché no, anche più personale, vogliono scoprire storie nuove e come viene in qualche modo vissuta l'infanzia in Albania. Penso che questo genere di libri aiuti all'unificazione delle culture e a non far sentire esclusi bimbi e ragazzi di diverse culture quando si trasferiscono in un Paese straniero. Questo libro mi piacerebbe leggerlo con una persona che sappia leggermelo anche in lingua originale per vedere l'effetto che fa. Consiglio questa lettura per bimbi di circa 6 - 7 anni.

Giada Di Paolo – classe II B Liceo “Della Rovere” - Savona

SUPPORT EDUCATION FOR GIRLS AROUND THE WORLD **Da MALALA YOUSAFZAI premio Nobel per la Pace 2014**

Support Education for Girls Around the World

- 1.678.206 sostenitori
- 51 petizioni

VAI AL SITO

https://www.change.org/m/75?utm_source=private_movement_update&utm_medium=email&utm_content=515&tk=ejV0qm1TFExE_3ofwAZBLr_tktp77hyGxeThseCimw

Our goal is to enable girls to complete 12 years of safe, quality education so that they can achieve their potential and be positive change-makers in their families and communities. We work with partners all over the world helping to empower girls and amplify their voices; we invest in local education leaders and programmes; and we advocate for more resources for education and safe schools for every child.

[Support Education for Girls Around the World](#)

Lo studio è la nostra unica arma



[Maud Chifamba](#)

Mi chiamo Maud, ho sedici anni e ho cominciato a svegliarmi alle cinque per andare a scuola esattamente nove anni fa. **La mia scuola era molto distante da casa, con strade impraticabili durante la stagione delle piogge.** A qualcuno di voi sembrerà strana questa situazione, ma non lo è per la maggior parte delle ragazze e dei ragazzi del mio Paese, lo **Zimbabwe, dove frequentare la scuola è spesso una fortuna** a maggior ragione quando si è orfani. Io ho perduto mio padre quando avevo cinque anni. Mia madre subito dopo si è ammalata di tumore ed è morta qualche anno dopo. L'unico che ha potuto occuparsi di me è stato mio fratello maggiore.

https://www.change.org/p/lo-studio-%C3%A8-la-nostra-unica-arma-2?source_location=movement

Io però non ho mollato. Mi piaceva studiare e usavo ogni istante per imparare, così sono diventata, a soli 14 anni, la più giovane studentessa universitaria africana. Per questo Forbes mi ha segnalato come una delle 5 giovani donne più influenti d'Africa.

Non credo di essere più intelligente della maggior parte dei miei coetanei. Devo molto al mio impegno e molto alla fortuna e all'aiuto dei miei cari. Oggi, quello di cui sono più orgogliosa, è il fatto di rappresentare un modello e una speranza per tante ragazze che all'istruzione non possono accedere. Ragazze il cui destino è spesso quello doversi **sposare a 13 o 14 anni.** O di **rischiare una gravidanza precoce** alla stessa età. O peggio, di finire sfruttate e abusate. Ecco perché vi racconto la mia storia.

Le ragazze che vivono in contesti di povertà, come il mio sono ad alto rischio e l'istruzione è per noi l'unica arma per cambiare il mondo in cui viviamo e partecipare alla vita economica, sociale e culturale dei nostri paesi.

Eppure quando all'ONU hanno deciso di fissare gli Obiettivi del Millennio si sono dimenticati di noi ragazze. Questo non deve succedere più. Dobbiamo cambiare le cose.

So che le Nazioni Unite stanno lavorando, insieme alla società civile, per creare una nuova agenda dello sviluppo. Nel mese di Settembre del prossimo anno l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite dovrà adottare i nuovi obiettivi che potranno avere un impatto importante sulla vita delle ragazze.

Chiedo in quell'occasione di poter portare la mia testimonianza e la voce delle milioni di ragazze che vivono in contesti di povertà come il mio: chiedo che l'istruzione delle ragazze diventi un obiettivo prioritario della comunità internazionale e venga inserita nell'agenda dello sviluppo post 2015.

Support Syrian Children's Right to Education



Why this is important? A message from Muzoon, a Syrian refugee, education advocate and Malala Fund ambassador.

I am Muzoon. When Malala came to visit the Syrian refugee camp in Jordan where my family was relocated after fleeing the war, she encouraged me to continue raising my voice on behalf of Syrian children like me who are trying to get an education despite the conflict that has forced us to leave our homes or shut our schools.

On February 4th, leaders from some of the most powerful countries in the world will meet at a conference in the UK to make commitments to do more to help the millions of Syrians who have been affected by the conflict, including the 3.5 million children whose education has been interrupted or is yet to start. Malala and I will be there to demand that leaders give each of these children the chance to learn, but we need your support.

Join us to demand the Syrian Conference finds the \$1.4 billion a year needed to make sure all Syrian children affected by the conflict get an education, starting in 2016.

If this commitment is not made and more money provided this year, we will only be able to educate one in five Syrian children whose education has been affected by the conflict. This is not good enough. Every child has a right to education, in war and in peace.

People fear that we will become a "lost generation" but today we are #notlost. We are the greatest hope for Syria's future and we must make sure the world invests in that hope through education.

Please stand with Malala and I and challenge the world's leaders to commit at least \$1.4 billion to education on February 4th.

We are #notlost. We are here and we are ready to build our futures and that of Syria. We need the world's leaders to give us the opportunity to do so.

End Child Marriage, Sign the Executive Order!

[Aberash Bekele with Truth Aid](#)

https://www.change.org/p/barack-obama-john-kerry-michelle-obama-sign-the-executive-order-bring-an-end-to-child-marriage?source_location=movement

When I was 14 years old, I was kidnapped for a marriage to a much older man, as depicted in the film *Difret*. On the day I was abducted, I was raped by my would be "husband." I knew I had to fight back and escape the first chance I got.



I was taken to a hut and locked up. When I received another visit from my abductor I saw my chance. When he was suddenly called away, he left his gun leaning against the wall and the door unlocked. My father had taught me how to fire a gun, so I took it and ran. When he and his friends chased me, I shot him. It was the most terrifying, horrible ordeal of my entire life -- and I'm one of the lucky ones.

I was accused of murder and after 2 years in the courts, the judge ruled that it was, in fact, self-defense. My trial led to a re-examination of this tradition and the Ethiopian government is now working to end child marriage and female genital cutting by 2025. In addition, the African Union recently launched a campaign to end child marriage across the continent.

I am now dedicating my life to working on this issue and to give voice to the screams of unheard rural women and girls. I don't want to see the same story happen to any more girls. And yet, it still is.

You can help. Please join me in ending child marriage around the world by signing this petition, asking President Obama to sign the executive order that would help prevent an estimated 39,000 child marriages every day.

This petition is supported by Global Fund for Women, Ms Magazine, Equality Now and Truth Aid.

The Call to Action

We need the Obama Administration and the State Department to deliver what was promised: a comprehensive strategy for ending child marriage.

In March 2013, President Obama signed the Violence Against Women Reauthorization Act (VAWA) that included a commitment to ending child marriage worldwide. The law requires the State Department to develop and implement a comprehensive strategy to end child marriage and to direct U.S. foreign assistance to programs in countries where child marriage is prevalent. We are asking that this strategy be created and announced in 2015, and that it include the following whole-of government strategy:

- + Our foreign assistance agency, the U.S. Agency for International Development, would be directed to craft evidence-based, stand-alone programs to delay the age of marriage, foster girls' agency and choice and promote equitable and rights-based societies that give girls the tools they need to thrive, while also leveraging our considerable investments in such areas as health, education and food security to ensure these programs are being fully utilized to address related elements of the practice.

- + State Department diplomats on the world stage and in bilateral talks with countries that have high rates of child marriage would be directed to raise the issue of child marriage as a U.S. foreign policy priority, and would work to ensure that carrots—and, where necessary, sticks—are deployed to encourage meaningful action by all countries to end this global scourge. Such a strategy would recognize and institutionalize the fact that child, early and forced marriage impacts the whole life of the girl and that holistic, rights-based approaches are therefore necessary to end it.

- + A draft Strategy is sitting at the Department of State. While the President and the First Lady have recently launched an important effort to provide education for at-risk girls globally, until the President signs an Executive Order giving these efforts the full force of law, we cannot be certain that these efforts will be fully implemented and funded. And thus they will not make any real difference in the lives of girls all over the world.

Every day that we wait for the implementation of the new law to become reality, another 39,000 girls are married. This is unacceptable. When girls are forced into marriage early, entire communities miss out on their potential as change makers, economic drivers, and leaders. We must end child marriage to allow girls to realize their full potential in order to achieve the world we want. We need a coordinated, whole-of government strategy immediately.

You can help. Tell President Obama to issue an Executive Order directing the U.S. government to use its full force to protect and empower the world's girls and end child marriage once and for all.

